

MARCIA MONDIALE PER LA PACE E LA NONVIOLENZA, UN CAMMINO TRA LE COMUNITA'

Tiziana Volta, *Mondo senza Guerre e senza Violenza*

2 ottobre 2009, Wellington (Nuova Zelanda) inizia la prima Marcia Mondiale per la Pace e la Nonviolenza, nata dal forte desiderio di Rafael de la Rubia (fondatore dell'associazione internazionale umanista Mondo senza Guerre e senza Violenza) di creare unione tra le varie persone durante il passaggio di una delegazione internazionale di marcianti con l'intento di conoscere quanto sia fondamentale il disarmo nucleare e denunciare la violenza in tutte le sue forme esistente tra gli esseri umani. Il gruppo di marciatori percorse tutti i continenti per arrivare il 2 gennaio 2010 a Punta de Vacas (Argentina).



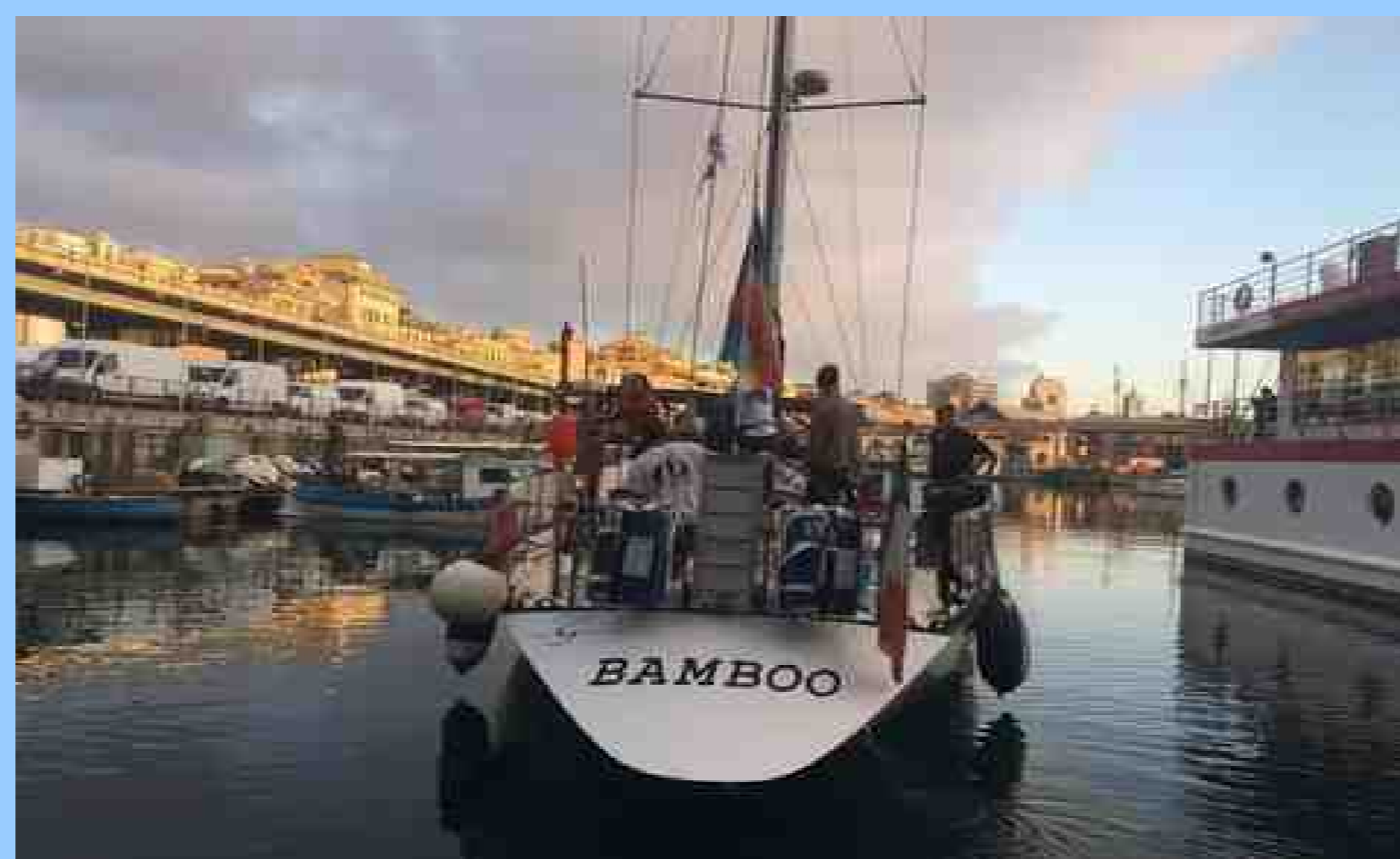
(Prima Marcia Mondiale per la Pace e la Nonviolenza 2009-2010)

Negli intenti quello avrebbe dovuto essere un unico momento. Ma nelle riflessioni che seguirono si osservò quanto poco si conoscesse della Nonviolenza attiva, di quanto fosse importante continuare nella conoscenza del pericolo atomico. Seguirono anni di sperimentazioni. Si organizzarono forum in America Latina, in Europa (in Italia a Brindisi nel 2016), in Asia (India), le marce Centro e Sudamericana. Fu durante queste iniziative che si riniziò a pensare a una nuova Marcia Mondiale con lo scopo di riviverla ogni cinque anni con l'intento di rincontrare persone, di riconfrontarsi, di capire a che punto si è arrivati e che cosa si poteva ancora fare. Durante le Giornate della Nonviolenza, svoltesi a Madrid dal 15 al 18 novembre 2017 presso il Palazzo di Cibeles, sede del Comune di Madrid, è stata presentata la seconda edizione. Una due giorni dove si sono toccate le varie tematiche che sarebbero state portate avanti durante il nuovo percorso dai "marcianti" nei vari continenti nei cinque mesi (2/10/2019-8/3/2020): la conoscenza delle Trattato sulla Proibizione della Armi Nucleare (approvato dall'Onu il 7/7/2017), l'Ecologia Sociale, la Nonviolenza Attiva come uno sistema di vita. Il percorso dei marcianti sarebbe stato meno "istituzionale" rispetto alla prima edizione. Si sono organizzati diverse iniziative nelle scuole, nelle università, nei vari luoghi della cultura, che possono essere anche nelle periferie popolari delle città.



a Marcia Mondiale per la Pace e la Nonviolenza 2019-2021)

Poco prima dalla partenza della nuova edizione (ottobre-novembre 2019), un nuovo progetto ha iniziato a prendere forma, "Mediterraneo mar de paz", che tende a creare condizione di vera pace tra i vari popoli che si affacciano nel Mare Nostrum attraverso la cultura. In quest'ottica dal Museo del Mare di Pirano (Slovenia) si è cercato di creare sinergie con gli altri Musei uniti in una Rete Internazionale. Si è pensato di organizzare vari viaggi in barca a vela unendo i vari porti mediterranei. Durante la seconda marcia mondiale si è svolto un viaggio nel Mediterraneo Occidentale, tra il 25 ottobre e il 27 novembre 2019. Importanti sono state le visite a due storici Musei, il Galata di Genova e quello di Barcellona. La pandemia ha impedito i viaggi fisici ma i rapporti tra le varie realtà sono continuati. Beirut è una dei punti più importanti che si stanno sviluppando.



(Mediterraneo Mar de Paz, ottobre-novembre 2019)

Il 15 settembre 2021 è iniziata la prima Marcia Latinoamericana per la Nonviolenza (Multi-etnica e Multiculturale). Nonostante ci siano ancora restrizioni a causa della pandemia, si è riusciti a organizzare diversi eventi in presenza, anche in scuole in tutta la regione latinoamericana. Persone dal Sudamerica e dal Centroamerica confluirono a San Jose di Costa Rica il 1° ottobre 2021 per il Forum Internazionale sul futuro nonviolento in Latinoamerica

